Spettacoli

L'EVENTO. In Italia il teatro giapponese: in scena solo uomini anche nei ruoli femminili

Da Napoli a Milano nei templi della lirica

E davvero un evento – uno dei rari casi in cui questa parola abusata non e eccessiva – la tournee italiana del Kabuki Piu di quaranta tra attori e musicisti per portare un'antica e illustre tradizione teatrale giapponese nei templi della lirica e del melodramma nostrani· forse a conferma della teoria del professor Nagatake, che ha appena pubblicato un libro in cui sostiene l interscambiabilità di queste due complesse forme artistico musicali che sarebbero una sorta di sostituto all'espansionismo in politica estera. Di questo, e del linguaggio stilizzato e immutabile del Kabuki, vi parliamo qui sotto C e pero da aggiungere qualche informazione pratica sulla tappe e le date del tour. E c'e da dire della grande emozione di Nakamura Tomijuro e Nakamura Kichiemon, attori nonche depositari del «mistero , considerati in patria monumenti nazionali viventi» I due hanno incontrato ieri la stampa alla vigilia del debutto Non avrei mai immaginato di recitare al San Carlo , ha detto Kichiemon. So che Napoli e una citta piena di passioni e di erotismo, la patria di Sofia Loren La compagnia dovra adattare le scene alla struttura del palcoscenico del San Carlo di Napoli (dove lo spettacolo va in scena stasera e restera fino al 9) quindi al Carlo Felice di Genova (fino all'11), all Opera di Roma (dal 14 al 18) e al Teatro Lirico di Milano (20 e 21). Ci sarà poi una serata extra i cui incassi saranno offerti per la ricostruzione della Fenice. In programma due atti unici L isola del diavolo (Shunkan) di Chakamatsu Monzaemon e «Una moglie pescata (Tsurionna) di Jawatake Mokuanai.

Una scenda del dramma «Kanjioho sotto alcuni personaggi del teatro Kabuki

Al Gran Kabuki un mondo perfetto (ma senza donne)

STEFANIA CHINZARI

■ Nel Kabuki il punto non è se il costume il personaggio o qualsivoglia elemento della storia e coerente con la realta il punto e se e bello E non conta se per esempio un uomo che recita una donna e veramente una donna il punto e se è bello Signore e signori benvenuti nel mondo del Kabuki nel regno della bellezza nell universo delle immagini e dei sensi Non cerca il realismo se ne infischia della psicologia e dei caratteri e superiore alla trappola tutta occidentale di raccontare storie sempre nuove e diverse non si preoccupa neppure di contestare la regola che impedisce alle donne di impersonare ruoli femminili Il Kabuki e li cristallizzato nel tempo e nello spazio perfettamente codificato perfetto e immodificabile come Biancaneve nella sua bara di diamante

Quello che arriva in questo mese in Italia a poche settimane di distanza da quell altra secolare tradizione teatrale dell Oriente che e l Opera di Pechino e il Gran Kabuki di Nakamura Tomijuro V e Nakamura Kichiemon Il entrambi monumenti nazionali viventi secondo l investitura dell imperatore Il numero dopo i loro nomi indica le generazioni di interpreti altrettanto prestigiosi e istituzionalmente riconosciuti che li hanno preceduti

Una dinastia di talenti

A riprova che nel Kabuki anche l apprendimento è una faccenda seria ur talento ereditario che si trasmette di padre in figlio insieme agli impercettibili segreti che rendono immortali gli attori agli occhi degli spettatori piu smagati e competenti Nelle scuole si entra da piccolissimi appena 5 anni dedicando ore e ore allo studio del canto della musica del gesto al l apprendimento delle storie alla danza e all onnagata

Cosi si chiamano i personaggi femminili interpretati dagli uomini un arte che e insieme osservazione e reinvenzione riproduzione fedele e falso assoluto Una donna che muove una mano o reclina la testa lo fa in modo naturale dice un maestro Un uomo invece deve imparare a farlo deve concentrarsi e istruirsi fino a diventare molto piu seducente di qualsiasi donna Astrazione e bellezza Imitazione e simbolo A conferma di cio il fatto che in origine non esisteva alcun veto per le donne nel Kabuki escluse invece dal teatro No la forma piu drammatica e aristocratica di spettacolo da cui il Kabuki mutuo forme e repertorio In seguito alla grande popolarita delle attrici e al dilagare della corruzione nel 1629 furono bandite ufficialmente dalla scena La proibizione durò 250 anni durante i quali gli attori del Kabuki portarono a perfezione i ruoli onnagata al punto che le donne non trovarono piu ne spazio ne sufficiente gradimento da parte del pubblico

Alle tecniche del Kabuki si e rivolto anche Dustin Hoffman durante la preparazione di Tootsie ultimo occidentale in ordine di tempo ad invaghirsi di questo teatro assoluto prezioso e distante anni luce dalla quotidianita Prima di lui un assetato di Oriente come Ejzenstejn arrivo a teorizzare che il cinema stesso derivava direttamente da questa tradizione

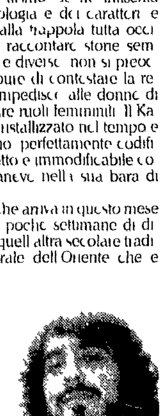
La seduzione in scena

Qual e il segreto per assistere a uno spettacolo di Kabuki La dimensione Lo spettacolo vi catturera in ogni caso lo vogliate o no dunque la vostra collaborazione non e necessaria confidano gli attori Lasciarsi irretire dalla bellezza dei costumi (strati e strati di kimono colorati fino a venti che possono cambiare anche nove volte in una sera) dalla perfezione del trucco (dove ogni colore e ogni segno corrisponde ad un ruolo tipo preciso dal vecchio al guerriero dalla geisha ai numerosi cattivi) dalla ingegnosita delle macchine e dei trucchi scenici dalla melodia estranea dei suonatori e dello shamisen dalla precisione militaresca dei gesti a cominciare dalla famosa posa del mie quella in cui guerriero si immobilizza incrociando gli occhi

E a proposito di guerrieri e di guerre arriva il nuovo libro del professor Nagatake docente di storia della musica al Conservatorio di Tokyo *Il Kabuki e l opera lirica* ovvero come ti azzardo una teoria storico musicale di grande fascino La seconda guerra mondiale scrive lo studioso consiste in una battaglia tra stati che hanno sviluppato l opera lirica e il Kabuki e stati privi completamente o in parte di questa forma d arte Perche? Ma perche sostiene Nagatake chi ha l opera non ha colonie Può suonare strano ma e un dato di fatto Nel 1600 infatti in anni in cui nascono sia il Kabuki che la nostra opera ne il Giappone ne l Italia e la Germania avevano investito denaro energie e futuro nella politica colonialista L opera è un hobby che costa molto come conquistare le colonie E l eredita culturale che ci ha lasciato e pari al valore delle colonie

Non una forma d arte ordinaria ma il punto piu alto che bellezza perfezione stilizzazione e convenzione formale possano raggiungere E il suo genio fondamentale e imprescindibile è l attore nella sua capacita di sintesi delle varie discipline artistiche per trasmettere al pubblico ogni sera un intera vita consacrata all allenamento all obbedienza al mistero Fino a raggiungere la concentrazione assoluta dei grandi come Kichiemon che diceva Lo spettacolo diventa realta il resto del mondo un sogno

L'INCONTRO. Pino Quartullo presenta il suo nuovo film, con Rubini, Caselli e Caprioglio



Il nuovo look di Sergio Rubini

«Fidatevi, i crampi d'amore non passano mai»

Un Sergio Rubini capellone e barbuto laconico come sempre e la sorpresa di *Storie d amore con i crampi* il film di Pino Quartullo che esce venerdi Ancora due coppie «scoppiate per il trentenne attore regista che sta per diventare papa (aspetta un figlio da Elena Sofia Ricci) Il versante femminile e assicurato da Chiara Caselli e Debora Caprioglio in due ruoli opposti nervosa e diabolica la prima rassicurante e generosa la seconda

MICHELE ANSELMI

■ ROMA Ma come sono rassicuranti fuori dello schermo i protagonisti di *Storie d amore con i crampi*! Nel nuovo film di Pino Quartullo si spiano si vendicano si fanno sedurre per dispetto spingono addirittura all omicidio Nella vita vera invece sembrano avere vinto la loro battaglia contro i crampi amorosi Quartullo aspetta un figlio da Elena Sofia Ricci con la quale fara poi coppia anche a teatro Dice La convivenza non e necessariamente una gabbia a patto di riscoprire il piacere di stare insieme *Le donne non vogliono piu* diceva il titolo del mio film precedente Adesso vogliono Ma guai e ra tutta colpa di noi uomini

Anche Sergio Rubini capelli lunghissimi e barbetta trucchettona (per *Nirvana* di Salvatores) appare piu rilassato del solito La cinechiacchiera rosa lo da nuovamente accanto a Margherita Buy dopo la love story con Asia Argento e lui sembra alludere alla vicenda quando confessa Ammetto di avere questa debolezza sono fatalmente sensibile al fascino femminile Ma forse non e un bene che parli cosi nella vita Beh se ne andra sposato

Per non dire di Chiara Caselli e re nel film per le sue e una piccola e perfetta macchina da guerra che procede verso il suo obiettivo riconquistare il fidanzato che l ha mollata Un tempo cio anch io cosi gelosa possessiva nevrotica Avevo bisogno di avere il controllo totale su tutto Figuratevi dopo aver lasciato un mio fidanzato che nel frattempo s era messo con un altra meditai pure di affittare un camioncino per smontargli il letto Mi fermai in tempo Non si ferma invece la Marcella di *Storie d amore con i crampi* Una rompiscatole di dimensioni siderali che in vacanza in Tunisia con un maschietto preso a noleggio incontra in albergo l amato odiato Roberto ora in compagnia di una piu matura e paziente fanciulla Ovvero Messa aspirante cantante cui Debora Caprioglio regala il viso dolce e il seno generoso Anche lei premossa cinematograficamente in serie A grazie a *Con gli occhi chiusi* di Francesca Archibugi e *Albergo Roma* di Ugo Chiti vede il film di Quartullo come una vacanza in forma di commedia che le ha permesso di confrontarsi con un personaggio positivo in sintonia con l attuale stato d animo

Tutti soddisfatti dunque Compresi gli sceneggiatori Claudio Masenza (il dottor sottile di *Producer*) e Graziano Diana (consueto collaboratore di Ricky Tognazzi) i quali tirano in ballo nomi celebri come il Noel Coward di *Vite private* a proposito dell intelaiatura brillante della commedia Ci piaceva l idea di trasportare un ossessione amorosa in uno spazio largo come il deserto della Tunisia creando un mix di claustrofobia e agorafobia

Altre notizie? Se Rubini conferma l intenzione di girare ad agosto *Il viaggio della sposa* un film d ambientazione seicentesca nel quale sara un servo incaricato di scortare una vergine al palazzo del futuro marito Chiara Caselli ribadisce la sua passione per un copione di Jean Renoir del 1968 da lei acquistato *En avant Rosalie* Chissa se si fara mai E la storia di una vagabonda Ma in toni allegri scanzonati mi piace pensare che sia l altra faccia di *Senza tetto ne legge*

Sembra allegro anche Pino Quartullo e non solo per l incipiente paternita Nel ruolo di Francesco l ex commercialista sfigato che si ricicla come *gigolo* il trentenne attore regista punzecchia la psicolabilita di alcune star del cinema italiano Stanno a letto dal venerdi pomeriggio al lunedi mattina quando devono tornare sul set e piangono dopo ogni ciak Ma perche? Sono belle brave le vogliono tutte Eppure stanno male Dicono Sono felice di stare in analisi e di poter rinunciare a un film Boh! Valle a capire Chissa a chi si riferisce Quartullo a Francesca Neri?

Certo Chiara Caselli non si riconosce nel ritratto di Quartullo al pari di Sergio Rubini che facile di suo proprio non e Sara perche sono un timido uno che non s adatta Ho sempre invidiato la costanza di Pino Io ho lasciato l Accademia Silvio D Amico al secondo anno lui nel frattempo riuscì a laurearsi a finire l Accademia e a frequentare la scuola di Proietti Quartullo fa un cenno d assenso Che Rubini ricambia scherzosamente cosi E risaputo Quelli forti se ne vanno sempre al secondo anno

LA TV DI VAIME

Le repliche del Bagaglino

DELLA PRIMA PUNTATA di *Rose rosse* si puo parlare senza reticenze perche non si tratta di un esordio ma di un ritorno quasi di una replica Si tratta di un esempio di genere anomalo non e una *rivista* ne uno *show* televisivo ne un *cabaret* E un caso di *bagaglino* (un tipo di spettacolo cioe con regole e scansioni diverse da altri che sembrano analoghi C e da aggiungere che questo genere e ormai imitato anche da quanti credono di fare altro *satira* per esempio)

Il genere *Bagaglino* nasce dall avanspettacolo e si mixa con altre espressioni d arte varia fino ad assumere un assetto inconfondibile che lo rende format Ruspante e grezzo scaciato alla romana (piu vicino ad Alvaro Vitali che a Rugantino) rivendica attraverso i suoi fondatori che lo dichiarano alla stampa la propria matrice qualunquistica che dovrebbe cancellare quella reazionaria fino a qualche tempo fa assai evidente

Ma l ultimo bagaglino *Rose rosse* non è cosi qualunquista come promesso Forse non per scelta ma per il destino cinico e baro che ha reso la politica (argomento principale della performance) lei stessa qualunquista Il qualunquismo dell avanspettacolo e di tutto il teatro leggero si estrinsecava nel fare di ogni erba un fascio (tutti ladri o tutti stupidi comunque tutti uguali e in qualche modo apparentabili) nel non distinguere nel trascurare per scopi comici le diversità di fondo Ma oggi Riporto una battuta che in altri tempi avrebbe probabilmente provocato indignazione Oggi in politica le differenze sono cosi sottili che se uno dice figlio di mignotta a D Alema s incazza la mamma di Berlusconi Greve pesante Ma diretta non cosi vaga come il qualunquismo pretenderebbe Si può non condividerla (io non la condivido ma le battute vanno prese per quello che sono) ma funziona E mi fa ridere anche se rilevo alla base la sua discutibile e troppo facile carica disfattistica Non mi divertono invece le tante altre grossolanita e le imprecisioni caratteristiche del gruppo comico di via Due Macelli vorrebbe far ridere la storpiatura di Walter Veltroni in Walter Ormoni (perche?) definito gran testa testosterone (neanche al vecchio cine teatro Volturno sarebbe passata come *blague*)

Questo colorito bagaglino s e rappresentato (per Canale 5 ma sarebbe passato tale e quale su qualunque rete il che la dice lunga sulla situazione) al Salone Margherita gremito dal solito pubblico al limite del grottesco degli Addams strappati al generone romano e ai programmi Fininvest inquadrati con compiacimento sadico Il gregge di star (?) transumante da altre trasmissioni comprendeva Rita Dalla Chiesa che al solito s era fatta accompagnare dal personale di studio e persone care Laura Freddi col fidanzato Cecchi Paone e signora e reperti di passate stagioni

C era anche l avvocato Taormina presenza immancabile nelle situazioni rischiose e discutibili In mezzo ai lazzi antichi di Martufello Mattioli e Co alle parodie trucide dei sosia in quell atmosfera da viva il parroco fatale nei nostri teatri emergeva una singolare prova d artista di Oreste Lionello che col monologo di *De Profundis* dava dimostrazione delle possibilita poco sfruttate di un attore di talento C era anche la Marini tanta e burrosa come si sa e come sempre impegnata nei parlati a tradurre dal polacco (forse) le frasi che poi pronuncia con difficolta in sardo Ma nell antica tradizione rievocata dal clima retro del Salone Margherita le soubrette emettevano strani fascinosi fonemi lontani dalla logica vicini al mistero Nel tradizionale collegamento lancio col tg di Mentana Valeria aveva detto più o meno Le attrici debbono avere mille facce Beh sabato ne abbiamo vista una Per le altre novecentonovantanove c e tempo

[Enrico Vaime]